

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMANI

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMANI

Le Federazioni di Macerata e Cosenza diffonderanno come il Primo Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 246

SABATO 5 SETTEMBRE 1959

UN ARTICOLO DI ANTONIO GRAMSCI

IL RISULTATO DEI COLLOQUI ITALO-FRANCESI DI PARIGI

Le opinioni del questore

Nessuna riserva di Segni e Pella alla linea oltranzista di De Gaulle

I rappresentanti italiani hanno ottenuto solo che i tecnici francesi diano i dati per studiare le conseguenze dell'esplosione della bomba atomica nel Sahara - Eisenhower è giunto in Scozia nel castello di Culzean

E' imminente la pubblicazione, presso i tipi dell'editore Enaudi, di un nuovo volume delle opere di Antonio Gramsci...

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 4. - Il presidente Eisenhower si è alzato presto, stamattina, al Rambouillet ha fatto quattro passi intorno al castello...

Il colloquio previsto. Le conversazioni italo-francesi sono riprese, poi, a Parigi, alle 10.30 del pomeriggio...



PARIGI - L'omaggio di Segni a De Gaulle (Telefoto)

tratterebbe di questo: il presidente della Repubblica presenterebbe, intorno al 15 settembre, un progetto di « referendum » sul futuro status dell'Algeria...

La villa del questore Carmelo Marzano



In via Curtina d'Ampezzo, una delle strade panoramiche più eleganti e costose di Roma, il questore Marzano possiede una villa. Il dottor Iadanza è incaricato di affittarla per 175 mila lire al mese...

SCONCERTANTE E IGNORATO EPISODIO DEL « CASO MARZANO »

Uno sconosciuto cercò di parlare con il testimone chiave Mantegna

Una frettolosa visita alle 11 di sera - Era l'amico del questore, Rodolfo Iadanza? E che cosa voleva? Il « Borghese » e i bisazzieri - La Procura vorrebbe archiviare tutto, ma la cosa non sembra possibile

Tutti, o quasi, i cronisti giudiziari tengono che entro il prossimo ore l'inchiesta sommaria della Procura della Repubblica si concluderà con una richiesta di « non luogo a procedere » indirizzata - come prescrive il nome post-bellico del Codice di procedura penale - al giudice istruttore...

La villa del questore Carmelo Marzano



In via Curtina d'Ampezzo, una delle strade panoramiche più eleganti e costose di Roma, il questore Marzano possiede una villa. Il dottor Iadanza è incaricato di affittarla per 175 mila lire al mese...

SCONCERTANTE E IGNORATO EPISODIO DEL « CASO MARZANO »

Uno sconosciuto cercò di parlare con il testimone chiave Mantegna

Una frettolosa visita alle 11 di sera - Era l'amico del questore, Rodolfo Iadanza? E che cosa voleva? Il « Borghese » e i bisazzieri - La Procura vorrebbe archiviare tutto, ma la cosa non sembra possibile

I nostri lettori sanno chi è Giuseppe Mantegna: l'unico testimone occasionale della « nascita » del « caso Marzano » sulla Cristoforo Colombo. Il vigile Melone afferma che fu il Mantegna ad indurlo ad agire nei confronti della « Giuletta » del questore Marzano...

La villa del questore Carmelo Marzano



In via Curtina d'Ampezzo, una delle strade panoramiche più eleganti e costose di Roma, il questore Marzano possiede una villa. Il dottor Iadanza è incaricato di affittarla per 175 mila lire al mese...

SCONCERTANTE E IGNORATO EPISODIO DEL « CASO MARZANO »

Uno sconosciuto cercò di parlare con il testimone chiave Mantegna

Una frettolosa visita alle 11 di sera - Era l'amico del questore, Rodolfo Iadanza? E che cosa voleva? Il « Borghese » e i bisazzieri - La Procura vorrebbe archiviare tutto, ma la cosa non sembra possibile

do ad aprire. L'uomo voleva assolutamente parlare con il dott. Mantegna. Il portiere rispose che il Mantegna era ad Anzio, in villeggiatura. L'uomo insistette, e solo dopo un po' si convinse che il chimico era effettivamente fuori Roma, con tutta la famiglia. Allora chiese il numero di telefono, che infatti non figura sull'elenco...

La villa del questore Carmelo Marzano



In via Curtina d'Ampezzo, una delle strade panoramiche più eleganti e costose di Roma, il questore Marzano possiede una villa. Il dottor Iadanza è incaricato di affittarla per 175 mila lire al mese...

SCONCERTANTE E IGNORATO EPISODIO DEL « CASO MARZANO »

Uno sconosciuto cercò di parlare con il testimone chiave Mantegna

Una frettolosa visita alle 11 di sera - Era l'amico del questore, Rodolfo Iadanza? E che cosa voleva? Il « Borghese » e i bisazzieri - La Procura vorrebbe archiviare tutto, ma la cosa non sembra possibile

se nell'ordine del giorno si era aggiunta, nell'anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale, ciò che conferiva una importanza particolare e si potrebbe dire simbolica, quella avanzata dalle quattro grandi potenze e dalla Polonia, che indicava nell'incontro tra i capi di governo in generale e in particolare nel prossimo scambio di visite tra i dirigenti delle più grandi potenze mondiali, un altro passo importante sulla via della liquidazione della guerra fredda...

I topi nella bottiglia

Tante ne sono successe a questa povera Napoli negli ultimi anni, che ormai nessuno dovrebbe più meravigliarsi di un episodio del genere. L'ultima è stata abbattuta anni fa sulla città come una bomba, travolgendola verso gli abissi di piazza Marina. I demagoghi hanno strillato e poi sono andati a braccetto col comandante, hanno sciolto la commissione di inchiesta e mandato in galera sindaco e assessori, e poi si sono presi i loro posti in Parlamento. E i napoletani hanno visto il terremoto nelle loro strade, gli impieghi del comune senza paga, le case scrostate, l'assoluta e la polmonite affondata senza nessuna pubblica difesa, e - ultima beffa - l'acquedotto senza acqua in piena estate...

I topi nella bottiglia

La città intera è trasformata in una enorme pulcinella, nella quale però, purtroppo, sono i cittadini, gli uomini, le donne, i bambini, che si affannano a prendersi tutte le bastonate. Centrale del latte cerca di dimostrare che deve essere fatta una diabolica macchina di una potente camera, quella che alcuni giornali chiamano « il gangster dell'oro bianco »: il giornale di Livorno invoca che si tratti di un pezzo che vuol spaventare la gente. Ma una cosa è certa: che ormai sono davvero cose e prezzi...

In crisi la giunta d.c. di Agrigento

Sei assessori si dimettono e alcuni di essi passano ai cristiani sociali - Altre defezioni dalla Democrazia cristiana ad Aragona

In crisi la giunta d.c. di Agrigento

Se nell'ordine del giorno si era aggiunta, nell'anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale, ciò che conferiva una importanza particolare e si potrebbe dire simbolica, quella avanzata dalle quattro grandi potenze e dalla Polonia, che indicava nell'incontro tra i capi di governo in generale e in particolare nel prossimo scambio di visite tra i dirigenti delle più grandi potenze mondiali, un altro passo importante sulla via della liquidazione della guerra fredda...

A VENT'ANNI DALLO SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

UN LIBRO DI ARIS ACCORNERO

La non belligeranza portò all'Italia i sintomi della catastrofe imminente

FIAT confino

La lunga, appassionata e coraggiosa resistenza degli operai della OSR alle prepotenze del monopolio

Essi si chiamavano, per il momento, razionamento dei viveri e della benzina, accaparramento, giri di vite polizieschi (nacque il "capo-fabbricato") e ubriacatura propagandistica - Come Mussolini "riorganizzava", l'esercito - 1 miliardo fatti dalla Snia Viscosa

Il 1° settembre 1939, gli italiani appresero che era scoppiata la seconda guerra mondiale dagli strilloni dei giornali della sera. Era l'ora di pranzo. Uscendo dalle fabbriche e dagli uffici, si trovarono dinanzi agli enormi titoli a note colorate che quel giorno riempivano metà delle prime pagine dei quotidiani: «La annessione di Danzica al Reich», «Il proclama del Führer all'esercito», «Il discorso di Hitler al Reichstag».

Nessuno se ne stupì. L'atmosfera era drammaticissima: già nella mattinata, i giornali avevano annunciato che era inutile sperare in una composizione

ma di Hitler in ringraziamento alle profferte di Mussolini suonava seccamente così: «Sono persuaso di poter adempiere con le forze militari della Germania il compito assegnato. Credo perciò di non aver bisogno in queste circostanze dell'aiuto militare italiano». La superiorità aerea della Luftwaffe, poi, era addirittura schiacciante.

L'angoscia degli italiani di fronte a questa notizia, andava crescendo di giorno in giorno. Dal 7 settembre, il governo fascista aveva preso decisioni d'emergenza. L'azienda Stefani aveva comunicato che Mussolini, nella sua qualità di ministro della Guerra, aveva dirisa l'esercito in due gruppi d'armate: uno, al comando del principe di Piemonte, comprendeva le armate dei generali Adriano Martini e Camillo Grossi. L'altro, comandato da Graziani, era composto dalle armate dei generali Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

primi successi, già si sapeva che avrebbero avuto rapidamente: avevano gettato nella guerra settanta divisioni, di cui dieci blindate, mentre la Polonia non era riuscita a mobilitare più di trenta divisioni di fanteria e otto brigate di cavalleria. La superiorità aerea della Luftwaffe, poi, era addirittura schiacciante.

L'angoscia degli italiani di fronte a questa notizia, andava crescendo di giorno in giorno. Dal 7 settembre, il governo fascista aveva preso decisioni d'emergenza. L'azienda Stefani aveva comunicato che Mussolini, nella sua qualità di ministro della Guerra, aveva dirisa l'esercito in due gruppi d'armate: uno, al comando del principe di Piemonte, comprendeva le armate dei generali Adriano Martini e Camillo Grossi. L'altro, comandato da Graziani, era composto dalle armate dei generali Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

non si discute di alta politica o di alta strategia. Si lavora.

Era chiaro, insomma, che si voleva tornare al clima di terrore del '22 (non per nulla si riproponevano pubblicamente le salutarie cure di manganello e olio di ricino per i «coercitori» del

Le edizioni Avanti! di Milano iniziano la loro nuova collana sulla condizione operaia in Italia con un'inchiesta di Aris Accornero intitolata *Fiat confino* (pp. 212, L. 900). Le vicende della O.S.R. (Officina Sussidiaria Ricambi), utilizzata dalla Fiat quale luogo di «confino» e antinomia del licenziamento per numerosi dirigenti sindacali e politici di sinistra, sono abbastanza note. Creata alla fine del 1952 in un vecchio stabilimento industriale, l'Officina venne definitivamente snobbata nel novembre 1957: centoventi operai furono così messi sulla strada dopo cinque anni di lotte che avevano fatto dell'O.S.R. il centro avanzato della resistenza operaia.

Si trattava di un'antimilitarismo del monopolio torinese all'interno delle sue fabbriche. Il libro di Aris Accornero offre un'eccezionale contributo alla conoscenza della manovra e della forza degli operai italiani, del loro eccezionale impegno politico e morale, cui si contrappone il cinismo dell'azione della Fiat. Si tratta di un'opera sobria, che preferisce lasciar parlare i fatti ed i protagonisti, limitandosi ad inquadrare le testimonianze con un breve commento introduttivo e un'accurata cronistoria delle vicende dell'officina. Il grosso del libro è costituito infatti dall'intervista con trentatré licenziati della O.S.R., dalla loro viva voce si ricava una straordinaria e vivificante riprova di una verità che tarda ancora a farsi strada in una cerchia più larga della opinione pubblica, ma che non è certo ignorata dai noi comunisti: la profonda, cosciente umanità del proletariato, la sua volontà tenace di organizzazione e di lotta. I germi di una società più giusta e più libera che la sua azione largamente contine.

Il tema che forse più frequentemente risuona nelle testimonianze dei protagonisti



Arriva il razionamento, non si trova più benzina. I gerarchi si sforzano di convincere gli italiani che la bicicletta è meglio dell'automobile. E' di moda il tandem e Alida Valli è incaricata di illustrare i vantaggi

Gli «accaparratori»

Giubilato il «glorioso» reggimento generale Dall'Olio, il comitato per la mobilitazione civile e la commissione generale per le fabbricazioni di guerra furono presieduti dal generale Fagnola, per premiarlo della sua attività, e un gruppo dell'intendenza, al seguito delle truppe fasciste d'aggressione in Spagna.

«Le disponibilità alimentari sono sufficienti per i bisogni del paese», si affannavano a ripetere i gerarchi. Ma severe sanzioni furono immediatamente previste per gli accaparratori e gli incettatori, colpevoli di «perturbare il mercato delle merci», reclusione fino a diecimila lire.

«Accaparratore» fu una delle prime parole cui gli italiani dovettero abituarsi. Un'altra fu «stollamento». «Non aspettate la dodicesima ora», era lo slogan del momento. E la popolazione cominciò a prendere in esame la possibilità di abbandonare la città. Contemporaneamente, aumentavano le piazze nelle località di produzione e fu necessario istituire speciali commissioni — che poi non funzionarono affatto — per limitare gli abusi.

Le prove di oscuramento parziale e totale si susseguivano continuamente. A controllare gli effetti erano i «capifabbricati», fascisti di prona fede, muniti di maschera antigas e di pila elettrica, che si arrotondavano incredibilmente nell'impiccarsi delle faccende degli inquilini. Numerose linee ferroviarie e di navigazione furono soppresse, l'uso della benzina fu limitato e solo qualche servizio fu tenuto in funzione. L'uso del metano e del «gasone».

Tornarono di moda le carrozzerie e la bicicletta divenne il mezzo di trasporto più usato. I giornalisti del regime supermettero tutta la loro fantasia nel cantare le glorie del velocino, ricordando l'Annunzio, Oriani, Stocchetti, Pascoli e Pannini, e arrivando a scrivere che «la bicicletta, per il nostro popolo, è un'antidoto alla crisi, un'antidoto alla crisi, un'antidoto alla crisi».

1942: Krusciov a Stalingrado

La rivista sovietica «Ogoniok» pubblica nel suo ultimo numero una foto-documento in bianco e nero che mostra il generale Krusciov, comandante del 64° esercito, che si vede, primo a destra, il compagno Krusciov, mentre si intrattiene con un gruppo di soldati sovietici che stanno marciando in una strada coperta di neve nelle vicinanze dell'Heraclea (Italia).

«Anskiet». (Il volto), ai confini tra la rappresentazione e la vita - Una compagnia di commedianti nella «buona società», del secolo scorso - Attori impegnati in un divertimento compiaciuto e sottile

italiani sostenero in quei giorni che la Germania era nel suo pieno diritto quando invase la Polonia. La nota fu quella dell'attacco alla stazione radio di Gleiwitz, compiuto dalle S.S. e fatto apparire come una aggressione polacca. Ma in quei giorni fu pubblicato di peggio: che i polacchi avevano ucciso un tedesco, un polacco, e proiettato a nas incendiario, che incendiavano i villaggi man mano che si ritiravano, che un loro aereo era stato bombardato dal quartier generale di Hitler. Ribattendo a dirittura chiaro e tondo fin dall'11 agosto: «Noi vogliamo la guerra».

UN'OPERA SCONCERTANTE ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Tra false streghe e illusionisti il film svedese di Bergman

«Anskiet». (Il volto), ai confini tra la rappresentazione e la vita - Una compagnia di commedianti nella «buona società», del secolo scorso - Attori impegnati in un divertimento compiaciuto e sottile

«Anskiet», che significa Il volto, anche in Svezia. Tale — un mesmerista — è ritenuto il dottor Vogler, che, uchi allucinati, bocca asciutta anche dopo aver bevuto, ammette che lo vedeva in Italia. Fulmineo film di Ingmar Bergman, che al «mesmerismo» è solo apparentemente dedicato.

Vi diremo, perché ce ne parla il fascicolo pubblicitario distribuito dalla Mostra (come se la cavavano una volta i giornalisti, quando la Mostra non aveva tanta carta stampata, ma soltanto buoni film senza sottotitoli?), che Franz Messner fu un medico tedesco operante a cavallo tra il sette e l'ottocento. Dalla teoria dell'influenza dei pianeti sul corpo umano, passò a curare le malattie con l'uso di calamite e, più tardi, col magnetismo cosiddetto «animale». Non molti pazienti, ma alcuni, e fra questi, la strana curazione di una cittadina svedese meridionale.

Ma, alle sue porte, la pittoresca compagnia viene fermata dai gendarmi, e invitata nell'abitazione di un ricco mercante. Qui tre persone, il padron di casa, il prefetto di polizia e il dottor Vergerus, funzionario del Ministero della Salute Pubblica, sottopongono gli ospiti a uno stridente e insultante interrogatorio, che è veramente — insiste soprattutto il medico, a nome della scienza e della ragione che dichiara di professare — questo dottor Vogler? Un illusionista o un mesmerista? Un impostore o un mago? Con la scusa del metismo, dato che una rapida seduta di mesmerismo sul rivale Vergerus sembra non riuscirgli, l'inquietante viaggiatore non risponde, chiuso nella sua dignità offesa. Farà vedere la sua scienza, e al pubblico alcuni minuti di genuino spavento, nella rappresentazione privata che è stata chiesta prima di concedere il nulla osta per il pubblico, di che cosa sia capace.

espressione artistica. Come ipocrisia, e anche come capacità di giudizio estetico, non è mai male.

Che dire, se non che *Il volto* è un finissimo gioco intellettuale, che ancora una volta conferma la sapienza e la cultura dell'autore, e l'affiatamento dei suoi consueti e mirabili interpreti, Ingmar Bergman, Nana Wistrand (la vecchia) e Inggrid Thulin (la moglie di Vogler), Bibi Andersson (la piceca), sverrega) sono già conosciuti in Italia, non ancora Max Von Sydow (Vogler), che fu il tormentato cavaliere del Settimo sigillo. Tutti partecipano al gioco in assoluta devozione o, se preferite, in quello stato di ipnosi creativa che Bergman pretende dai suoi attori. Ma, al di là del divertimento raffinato, che cosa rimane?

Ambizioni naziste

La prima preoccupazione degli italiani fu l'eventualità che anche il loro Paese entrasse in guerra: l'alleianza con la Germania — o meglio, l'asserrimento dei fascisti al nazismo — era stata condotta alle estreme conseguenze dal «patto di acciaio» del 22 maggio. Invece, l'Italia si accontentò di una formula ambigua: la non belligeranza.

Indubbiamente, esisteva nel governo italiano una notevole perplessità nel lasciarsi trascinare nel conflitto. Ciano, ad esempio, pare sostenesse apertamente che l'intervento italiano sarebbe stato una follia. Lo stesso Mussolini era indeciso. Ma era stato Hitler ad imporre all'Italia di non muoversi, almeno per il momento. Francia ed Inghilterra non erano ancora entrate in guerra (lo avrebbero fatto due giorni dopo) ed egli voleva colpire i suoi avversari uno per volta: l'intervento dell'Italia avrebbe complicato la situazione e forse l'avrebbe costretto ad aprire un secondo fronte. Il telegram-

«Anskiet», che significa Il volto, anche in Svezia. Tale — un mesmerista — è ritenuto il dottor Vogler, che, uchi allucinati, bocca asciutta anche dopo aver bevuto, ammette che lo vedeva in Italia. Fulmineo film di Ingmar Bergman, che al «mesmerismo» è solo apparentemente dedicato.

Vi diremo, perché ce ne parla il fascicolo pubblicitario distribuito dalla Mostra (come se la cavavano una volta i giornalisti, quando la Mostra non aveva tanta carta stampata, ma soltanto buoni film senza sottotitoli?), che Franz Messner fu un medico tedesco operante a cavallo tra il sette e l'ottocento. Dalla teoria dell'influenza dei pianeti sul corpo umano, passò a curare le malattie con l'uso di calamite e, più tardi, col magnetismo cosiddetto «animale». Non molti pazienti, ma alcuni, e fra questi, la strana curazione di una cittadina svedese meridionale.

Ma, alle sue porte, la pittoresca compagnia viene fermata dai gendarmi, e invitata nell'abitazione di un ricco mercante. Qui tre persone, il padron di casa, il prefetto di polizia e il dottor Vergerus, funzionario del Ministero della Salute Pubblica, sottopongono gli ospiti a uno stridente e insultante interrogatorio, che è veramente — insiste soprattutto il medico, a nome della scienza e della ragione che dichiara di professare — questo dottor Vogler? Un illusionista o un mesmerista? Un impostore o un mago? Con la scusa del metismo, dato che una rapida seduta di mesmerismo sul rivale Vergerus sembra non riuscirgli, l'inquietante viaggiatore non risponde, chiuso nella sua dignità offesa. Farà vedere la sua scienza, e al pubblico alcuni minuti di genuino spavento, nella rappresentazione privata che è stata chiesta prima di concedere il nulla osta per il pubblico, di che cosa sia capace.

espressione artistica. Come ipocrisia, e anche come capacità di giudizio estetico, non è mai male.

Che dire, se non che *Il volto* è un finissimo gioco intellettuale, che ancora una volta conferma la sapienza e la cultura dell'autore, e l'affiatamento dei suoi consueti e mirabili interpreti, Ingmar Bergman, Nana Wistrand (la vecchia) e Inggrid Thulin (la moglie di Vogler), Bibi Andersson (la piceca), sverrega) sono già conosciuti in Italia, non ancora Max Von Sydow (Vogler), che fu il tormentato cavaliere del Settimo sigillo. Tutti partecipano al gioco in assoluta devozione o, se preferite, in quello stato di ipnosi creativa che Bergman pretende dai suoi attori. Ma, al di là del divertimento raffinato, che cosa rimane?

espressione artistica. Come ipocrisia, e anche come capacità di giudizio estetico, non è mai male.

Che dire, se non che *Il volto* è un finissimo gioco intellettuale, che ancora una volta conferma la sapienza e la cultura dell'autore, e l'affiatamento dei suoi consueti e mirabili interpreti, Ingmar Bergman, Nana Wistrand (la vecchia) e Inggrid Thulin (la moglie di Vogler), Bibi Andersson (la piceca), sverrega) sono già conosciuti in Italia, non ancora Max Von Sydow (Vogler), che fu il tormentato cavaliere del Settimo sigillo. Tutti partecipano al gioco in assoluta devozione o, se preferite, in quello stato di ipnosi creativa che Bergman pretende dai suoi attori. Ma, al di là del divertimento raffinato, che cosa rimane?

ALLA VIGILIA DELL'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

La giuria dei critici

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA. — «Sei mesi. Buttiamo le reti nel grande mare della sezione internazionale». A un film della «informazione», scarsi, infatti, assegnato il Premio della critica. La giuria di questo premio (composta da Guido Aristarco, Giulio Cesare Geronzi, Emilio Lomero, Lorenzo Quattrone, ed Enrico Rossetti) è stata scelta dal consiglio direttivo del sindacato nazionale degli operatori cinematografici italiani, e ha il compito di assegnare i premi a disposizione dei produttori e recensori, oltre alle opere selezionate dalla commissione internazionale della mostra, e a quelle inviate appositamente da singoli paesi, la «sezione internazionale» comprende le nomination che sono già presentate in altri festival, e che si sono formalmente assegnate. La Francia è il paese che presenta la selezione più caparria. Finora abbiamo visto Les quatre cents coups di François Truffaut, e Les quatre cents coups di René Clair (pur entrando quest'anno in circolazione nella versione integrale, non eravamo potuti essere rievocati un film «nuovo»: domani vedremo il tanto discusso Hiroshima. Mon amour di Alain Resnais, e Domenica Orfeo negro di Marcel Camus (trincare a Cannes) potrà tornare alla no-

«Anskiet», che significa Il volto, anche in Svezia. Tale — un mesmerista — è ritenuto il dottor Vogler, che, uchi allucinati, bocca asciutta anche dopo aver bevuto, ammette che lo vedeva in Italia. Fulmineo film di Ingmar Bergman, che al «mesmerismo» è solo apparentemente dedicato.

Vi diremo, perché ce ne parla il fascicolo pubblicitario distribuito dalla Mostra (come se la cavavano una volta i giornalisti, quando la Mostra non aveva tanta carta stampata, ma soltanto buoni film senza sottotitoli?), che Franz Messner fu un medico tedesco operante a cavallo tra il sette e l'ottocento. Dalla teoria dell'influenza dei pianeti sul corpo umano, passò a curare le malattie con l'uso di calamite e, più tardi, col magnetismo cosiddetto «animale». Non molti pazienti, ma alcuni, e fra questi, la strana curazione di una cittadina svedese meridionale.

Ma, alle sue porte, la pittoresca compagnia viene fermata dai gendarmi, e invitata nell'abitazione di un ricco mercante. Qui tre persone, il padron di casa, il prefetto di polizia e il dottor Vergerus, funzionario del Ministero della Salute Pubblica, sottopongono gli ospiti a uno stridente e insultante interrogatorio, che è veramente — insiste soprattutto il medico, a nome della scienza e della ragione che dichiara di professare — questo dottor Vogler? Un illusionista o un mesmerista? Un impostore o un mago? Con la scusa del metismo, dato che una rapida seduta di mesmerismo sul rivale Vergerus sembra non riuscirgli, l'inquietante viaggiatore non risponde, chiuso nella sua dignità offesa. Farà vedere la sua scienza, e al pubblico alcuni minuti di genuino spavento, nella rappresentazione privata che è stata chiesta prima di concedere il nulla osta per il pubblico, di che cosa sia capace.

espressione artistica. Come ipocrisia, e anche come capacità di giudizio estetico, non è mai male.

Che dire, se non che *Il volto* è un finissimo gioco intellettuale, che ancora una volta conferma la sapienza e la cultura dell'autore, e l'affiatamento dei suoi consueti e mirabili interpreti, Ingmar Bergman, Nana Wistrand (la vecchia) e Inggrid Thulin (la moglie di Vogler), Bibi Andersson (la piceca), sverrega) sono già conosciuti in Italia, non ancora Max Von Sydow (Vogler), che fu il tormentato cavaliere del Settimo sigillo. Tutti partecipano al gioco in assoluta devozione o, se preferite, in quello stato di ipnosi creativa che Bergman pretende dai suoi attori. Ma, al di là del divertimento raffinato, che cosa rimane?

«Anskiet», che significa Il volto, anche in Svezia. Tale — un mesmerista — è ritenuto il dottor Vogler, che, uchi allucinati, bocca asciutta anche dopo aver bevuto, ammette che lo vedeva in Italia. Fulmineo film di Ingmar Bergman, che al «mesmerismo» è solo apparentemente dedicato.

Vi diremo, perché ce ne parla il fascicolo pubblicitario distribuito dalla Mostra (come se la cavavano una volta i giornalisti, quando la Mostra non aveva tanta carta stampata, ma soltanto buoni film senza sottotitoli?), che Franz Messner fu un medico tedesco operante a cavallo tra il sette e l'ottocento. Dalla teoria dell'influenza dei pianeti sul corpo umano, passò a curare le malattie con l'uso di calamite e, più tardi, col magnetismo cosiddetto «animale». Non molti pazienti, ma alcuni, e fra questi, la strana curazione di una cittadina svedese meridionale.

Ma, alle sue porte, la pittoresca compagnia viene fermata dai gendarmi, e invitata nell'abitazione di un ricco mercante. Qui tre persone, il padron di casa, il prefetto di polizia e il dottor Vergerus, funzionario del Ministero della Salute Pubblica, sottopongono gli ospiti a uno stridente e insultante interrogatorio, che è veramente — insiste soprattutto il medico, a nome della scienza e della ragione che dichiara di professare — questo dottor Vogler? Un illusionista o un mesmerista? Un impostore o un mago? Con la scusa del metismo, dato che una rapida seduta di mesmerismo sul rivale Vergerus sembra non riuscirgli, l'inquietante viaggiatore non risponde, chiuso nella sua dignità offesa. Farà vedere la sua scienza, e al pubblico alcuni minuti di genuino spavento, nella rappresentazione privata che è stata chiesta prima di concedere il nulla osta per il pubblico, di che cosa sia capace.

Illusione e realtà

«Anskiet», che significa Il volto, anche in Svezia. Tale — un mesmerista — è ritenuto il dottor Vogler, che, uchi allucinati, bocca asciutta anche dopo aver bevuto, ammette che lo vedeva in Italia. Fulmineo film di Ingmar Bergman, che al «mesmerismo» è solo apparentemente dedicato.

Vi diremo, perché ce ne parla il fascicolo pubblicitario distribuito dalla Mostra (come se la cavavano una volta i giornalisti, quando la Mostra non aveva tanta carta stampata, ma soltanto buoni film senza sottotitoli?), che Franz Messner fu un medico tedesco operante a cavallo tra il sette e l'ottocento. Dalla teoria dell'influenza dei pianeti sul corpo umano, passò a curare le malattie con l'uso di calamite e, più tardi, col magnetismo cosiddetto «animale». Non molti pazienti, ma alcuni, e fra questi, la strana curazione di una cittadina svedese meridionale.

Ma, alle sue porte, la pittoresca compagnia viene fermata dai gendarmi, e invitata nell'abitazione di un ricco mercante. Qui tre persone, il padron di casa, il prefetto di polizia e il dottor Vergerus, funzionario del Ministero della Salute Pubblica, sottopongono gli ospiti a uno stridente e insultante interrogatorio, che è veramente — insiste soprattutto il medico, a nome della scienza e della ragione che dichiara di professare — questo dottor Vogler? Un illusionista o un mesmerista? Un impostore o un mago? Con la scusa del metismo, dato che una rapida seduta di mesmerismo sul rivale Vergerus sembra non riuscirgli, l'inquietante viaggiatore non risponde, chiuso nella sua dignità offesa. Farà vedere la sua scienza, e al pubblico alcuni minuti di genuino spavento, nella rappresentazione privata che è stata chiesta prima di concedere il nulla osta per il pubblico, di che cosa sia capace.

OGGI VIENE AFFISSO IL MANIFESTO DEL COMUNE Entro il 20 di questo mese le denunce per le tasse e le imposte comunali

In via del Teatro di Marcello funziona un ufficio informazioni Le imposte, tasse e contributi previsti - Il ritiro dei moduli

Oggi viene affisso, a cura del Comune, un manifesto che ricorda ai contribuenti romani...

MANIFESTAZIONI PER IL MESE Nelle giornate di oggi e di domani si svolgeranno numerose manifestazioni...

SONO STATI ARRESTATI IL 29 AGOSTO

Quintali di formaggio e salumi rubati da un terzetto di ladri

Come spari il furgoncino di una drogheria con il carico - Anche i turisti a S. Pietro presi di mira - La refurtiva recuperata

Il 29 agosto dopo una violenta colluttazione tra ladri che poco prima avevano rubato un furgoncino...

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Domani a Canterano la sagra delle nocchie

Domani, domenica, con il patrocinio del Comune di Roma, si svolgerà a Canterano la terza sagra e mostra mercato regionale delle nocchie.

AVEVA DIFESO LA FIDANZATA

Aggredito e malmenato da quattro giovinastri

Il disgustoso episodio è avvenuto in via Masciacuccioli - Volgari insulti alla giovane

Un disgustoso episodio di malcostume è avvenuto ieri sera alle 19.30 in via Masciacuccioli...

Sequestrata la moto a un teppista rumoroso

Una pattuglia di agenti motociclisti del Commissariato di Fivoli ha ieri sera alle 23.30 sequestrato la motocicletta di un teppista...

Misteriosa agguerrita al Colle Oppio

Nella notte di ieri a bordo di una macchina del colore scuro, un gruppo di tre persone...

Un cavatore ferito alla testa da una pietra

In un incidente sul luogo è rimasto ferito un operaio di 54 anni, abitate Frattocchie, in via Sasso...

Arrestato per sfruttamento un impiegato della P.I.

La polizia, del comune, ha arrestato e denunciato per sfruttamento e incitamento alla prostituzione il ventunenne Sergio Postal...

CONVOCAZIONI

Partito OGGI I compagni del C.D. del Circolo universitario...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, sabato 5 settembre 1959 (24-11-59) Giorno festivo. Vittoria sul sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.53. Luna primo quarto il 4.

GLI SPETTACOLI DI OGGI LE PRIME

MUSICA Ugo Di Dio al Teatro Eliseo

Ugo Di Dio (Brooklyn, 1922) Deo maestro italo-americano ammirato per la sua musica...

CINEMA

38° parallelo: missione compiuta

È un risentito meticoloso puntatore di un teppista...

TEATRI

TERME DI CARACALLA: Questa sera, alle 21, ultima di "Tosca" di G. Puccini...

ARENE

Applo: Il processo di Norimberga. Arzora: Il Falco di Hong Kong...

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO TELEVISIONE PROGRAMMA NAZIONALE 6.55. Previsi del tempo per l'Italia...

TELEVISIONE 15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

Leggete Rinascita Al Cinema CAPITOL OGGI Una «Prima» di eccezionale interesse...

Tutti d'accordo

governo ed il Presidente degli Stati Uniti è completa. Separatamente una contrattazione...

CON UNA INIZIATIVA DEL GRUPPO DEI DEPUTATI COMUNISTI

Chiesto dal P.C.I. il rinvio dell'aumento dei telefoni

Sollecitata la convocazione straordinaria della commissione trasporti - Anche il PSI contro la maggiorazione dei canoni

Il gruppo parlamentare comunista ha preso ieri l'iniziativa di chiedere un provvedimento di rinvio dell'aumento delle tariffe telefoniche che dovrebbe andare in vigore dal 1° ottobre. La richiesta è contenuta in una interpellanza presentata dai compagni deputati Francavilla, De Grada, Mazzoni, Polano, Magno, Ambrosini, Vidali, Adamoli, Calvaresi, Degli Esposti, Vacchetta, Nannuzzi e Failla. Contemporaneamente il gruppo comunista ha chiesto la convocazione straordinaria della commissione trasporti della Camera. L'interpellanza, espressione del vivissimo malcontento degli utenti in seguito alle decisioni del CIP, non pone solo la questione immediata della sospensione degli aumenti. Il dibattito parlamentare che il PCI sollecita, assieme al PSI che ha preso un'analoga iniziativa, pone il problema di un'attuale carenza legislativa che sottrae al Parlamento la competenza nel fissare le tariffe postali e delle telecomunicazioni, in attesa che questa lacuna venga eliminata dalla più volte preannunciata riforma della struttura e della legislazione che riguarda questo settore dei pubblici servizi.

Quanto alle ragioni che il CIP ha avanzato per giustificare le sue decisioni l'interpellanza del PCI, dopo aver sottolineato la natura sociale del servizio telefonico, ricorda che l'azienda telefonica dello Stato ha una attività di bilancio di 5 miliardi annui che l'ultimo bilancio della STET riportava un utile di circa 9 miliardi per le società concessionarie. Il gruppo comunista, attraverso l'interpellanza, ha poi segnalato il fatto che l'azienda telefonica dello Stato ha assunto in proprio l'onere di munire di telefono tutte le frazioni dei Comuni, nonostante che tale onere fosse di competenza delle società telefoniche concessionarie. La stessa azienda statale ha effettuato investimenti per impianti e linee cossiali per 70 miliardi di lire e ha predisposto un nuovo piano di investimenti per potenziare le linee nazionali, piano che comporta l'investimento di altri 30 miliardi di lire.

L'efficienza dell'azienda statale — afferma il documento dei parlamentari comunisti — non giustifica

Il presidente dell'IRI partito per Praga

Il presidente dell'IRI, on. Faucitano, è partito per Praga alle 18.12 di ieri con un aereo di linea dell'Alitalia. Il presidente dell'IRI visiterà, su invito del governo cecoslovacco, la Fiera internazionale di Brno e avrà colloqui con i rappresentanti del governo al fine di studiare la possibilità di intensificare i rapporti tra le aziende dell'IRI e l'industria cecoslovacca.

AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA Una polemica dei tassisti contro il ritiro delle patenti

L'U.T.I. chiede che in caso di incidenti sia solo il Tribunale a decidere - Il rispetto del codice della strada

(DALLA NOSTRA REDAZIONE) GENOVA, 4. — Un delegato all'VIII congresso nazionale della Unione Tassisti Italiani, iniziato ieri a Genova, prendendo la parola per illustrare la situazione economica in cui si dibatte attualmente la categoria, ha ricordato giornate di lavoro di 14 ore per un incasso di 900 lire. Si tratta, per quanto riguarda le grandi città, di un caso che è forse al limite della situazione generale ma che è nella media delle piccole città, delle centinaia di

centri del nostro paese nei quali sono disseminati gli 11.500 tassisti italiani. Il congresso affronterà domani le scottanti temi economico attraverso il dibattito che si preannuncia assai ricco e appassionato sulla proposta di esenzione dalla imposta generale sull'entrata a favore dei tassisti.

La prima giornata del congresso, quella odierna, è stata assorbita nella mattinata dalla presentazione del bilancio dell'attività dell'U.T.I. e nelle relative questioni interne dell'organizzazione; nel pomeriggio i delegati sono entrati nel vivo degli argomenti all'ordine del giorno con una relazione e il conseguente dibattito sull'attuale norma di ritiro della patente in caso di incidenti stradali e sugli abusi.

E' costatone oggi che il ritiro della patente avvenga immediatamente dopo l'incidente, prima che su questo ultimo si esprima la magistratura. Per legge la patente dovrebbe essere restituita dopo otto giorni, ma vi sono stati casi di restituzione dopo otto mesi. Nel periodo in cui il tassista rimane privo di patente, può considerarsi praticamente disoccupato senza alcuna fonte di guadagno.

Quanti passeggeri sui sedili delle auto?

Continuano le precisazioni interpretative del nuovo e del vecchio codice della strada. Il ministro Togni ha rilasciato una lunga dichiarazione sul numero delle persone che possono essere trasportate su un veicolo.

Il ministro ha detto che c'è l'art. 38 della legge nel quale è prescritto che «nella carta di circolazione sono indicati i dati di immatricolazione, quelli di identificazione e costruttivi, l'uso al quale il veicolo è destinato

APERTURA GENERALE DELLA STAGIONE VENATORIA IN TUTTA ITALIA

Da domani all'alba circa novecentomila cacciatori si metteranno in cerca dell'agognata selvaggina

In un anno i possessori di schioppi sono aumentati di 130.000 - L'azione delle Associazioni per il ripopolamento

All'alba di domani mattina, scese in campo le ultime schiere di «segugi» e di «pennisti», tenute a casa fino a questa sera dal divieto di caccia alla selvaggina stanziale, un esercito di quasi 900.000 fucili comincerà a battere le campagne italiane. E' l'avvenimento tanto atteso da centinaia di migliaia di appassionati, la «apertura generale». Fino ad oggi l'apertura della caccia ha interessato solo alcune provincie italiane, e in qualche caso limitate zone della provincia, per la caccia alla sola selvaggina «di passo». Da domani, invece, il «tutti fuori». Circa 900.000 cacciatori, abbiamo detto.

In effetti sono poco meno. Agli 820 mila iscritti alla Federazione Italiana della Caccia, infatti, occorre aggiungere gli altri 60-70 mila iscritti alla organizzazione siciliana, che ha un ordinamento autonomo. Non c'è bisogno di sottolineare come la cifra sia enorme, per un paese come il nostro, che non abbonda certo di selvaggina. Eppure, sembra che la caccia sia una delle grandi passioni degli italiani, specialmente da qualche tempo a questa parte. In un

anno, infatti, i cacciatori sono aumentati di ben 130 mila unità. Per gli amanti delle statistiche aggiungeremo che la regione più venatoria è la Toscana, con qualcosa come 121.358 cacciatori. Segue la Lombardia con 114.884, l'Emilia con 76.085, il Veneto con 74.731, il Lazio con 68.024, il Piemonte con 55 mila 480, eccetera.

Stare e fagiani, lepri e pernici avranno di che preoccuparsi, e assieme a loro le comitive di oltanti che in questa stagione sono cacciatori sono rimasti in pace il settembre delle nostre campagne.

E le cospicue che solitamente preferiscono l'ombra dei cespugli alla piana uniformità della campagna. Tutti faranno bene a stare in guardia. Dietro ogni cespuglio, siepe o filare di rite potrebbe spuntare la canna minacciosa di un fucile carico e pallini da 5, di quelli usati per cacciare le lepri.

Non vorremmo drammatizzare, ma in effetti alla Federazione della Caccia reana quest'anno una certa preoccupazione. Perché gli incidenti provocati da cacciatori, o di quelli cacciatori sono rimasti in pace il settembre delle nostre campagne. Ma quest'anno la situazione si presenta particolarmente allarmante: in questo primo avvio di stagione durante le «catture» alla selvaggina di passo, limitate e nelle zone e nella partecipazione, si sono avuti già 30 morti e alcune centinaia di feriti.

Non c'è dubbio che l'aumento dei morti, oltre a rappresentare una responsabilità per il singolo cacciatore (molto dei quali sono causati da imperizia, o da eccessiva precipitazione nel premere il grilletto), pone un serio problema di prevenzione. Basta pensare, ad esempio, che per essere muniti di un porto d'arma da caccia non è necessario alcun esame. E' sufficiente essere in possesso di un certificato di rilascio dalla Federazione Italiana Tiro a segno e attestante che si sono effettuati alcuni tiri di prova con esito soddisfacente, e pagare la tassa e le soprattasse previste nella speranza che riescano a un crescere e a moltiplicarsi



Una scena di caccia da una stampa del '700

ma che ora non è più possibile ignorare. Perché lo sport della caccia, oltre che costoso (lo è da tempo) non abbia a risultare anche pericoloso.

La scarsità di selvaggina obbliga ormai da tempo le organizzazioni di cacciatori a un'opera di ripopolamento, sempre più costosa. Alla fine della stagione, infatti, decine di migliaia di animali vengono liberati sul terreno, ad opera delle varie Associazioni, proprio nella speranza che riescano a un crescere e a moltiplicarsi

secondo le speranze dei cacciatori. Così tra la fine del 1958 e il gennaio 1959, nelle varie provincie italiane (ad eccezione delle riserve private), sono stati liberati circa 60.000 esemplari. Si tratta, per la maggior parte, di lepri, stambe e fagiani, che ripopolano, allertati in parte in Italia, per la gran parte acquistati dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

Si tratta di una spesa non indifferente. Basta pensare che le lepri vengono acquistate a un prezzo che oscilla dalle 10 alle 12.000 lire il capo, il fagiano adulto (da giovane l'acclimatamento è piuttosto improbabile) 3-4.000 lire il capo, la starna dalle 8 alle 10.000 lire la coppia. Non tutti gli animali liberati sul terreno riescono a procreare, naturalmente. Una parte, anzi, non riesce neppure a superare il primo periodo di ambientazione, e muore dopo pochi giorni. Un'altra parte cade ad opera dei nocivi (volpi, soprattutto), un'altra parte ad opera dei braccianti.

Le perdite vengono generalmente calcolate fra il 20 e il 30%. Quest'anno, il clima generalmente mite, dovrebbe aver facilitato la riproduzione, e quindi almeno per quanto riguarda il ripopolamento, il prossimo dovrebbe essere propizio. Il cacciatore, dunque, va assomigliando sempre più all'agricoltore. Come questo, semina per raccogliere, e come questo guarda al cielo per trarne auspici favorevoli.

La FILC interviene per il rispetto del contratto alla Montecatini. La Federazione italiana lavoratori chimici (FILC) aderente alla CGIL ha inviato una lettera all'Associazione nazionale dell'industria chimica per insistere ad intervenire nei confronti della società Montecatini, affinché sia data regolare applicazione dell'accordo 23 giugno 1958, concernente gli stipendi delle fabbriche «Litpolene» e «Silicati», appartenenti al gruppo Montecatini. Il premio annuale di rendimento operaio.

Gravissime illegalità nelle agenzie dell'INA

Trattate anche le ore lavorate a coloro che hanno scioperato - La direzione complice degli appaltatori

La situazione all'interno dell'Istituto nazionale delle assicurazioni si fa sempre più grave. La disdetta del contratto collettivo di lavoro data illegalmente dagli appaltatori delle sei grandi agenzie ha dato luogo ad una vertenza che si sviluppa ormai da alcune settimane con ripetuti scioperi da parte del personale senza che la direzione sia minimamente intervenuta per far rispettare agli appaltatori il contratto di lavoro che l'INA aveva stipulato con i sindacati.

La ragione dell'atteggiamento del prof. Salvetti conferma il sabotaggio contro l'E.N.I. dell'Euratom

MILANO, 4. — Il professor Carlo Salvetti, ex direttore del Centro di studi nucleari di Ispra, realizzato dal Comitato nazionale ricerche nucleari ed ora passato sotto il controllo della Comunità atomica europea, ha confermato ad un redattore dell'agenzia «Italia» che l'Euratom, nei mesi scorsi ha sottratto ad un importante complesso statale (leggi E.N.I.) tecnici e scienziati nucleari offrendo loro stipendi più che doppi.

L'ex direttore del Centro di Ispra ha rivelato che, se è vero che l'Euratom è un organismo comunitario e che i tecnici, purché capaci, possono essere assunti in ciascuno dei sei Paesi della Comunità, è altrettanto vero che né la Francia né gli altri Paesi si sono lasciati sfuggire un solo scienziato.

anche per ogni sorta di abusi e di illegalità, tra le quali la ritenuta di alcune ore di lavoro a danno di coloro che hanno partecipato agli scioperi. Intanto il ministro del Lavoro che è stato più volte interessato alla questione non ha preso nessuna iniziativa per riportare la legalità nei rapporti di lavoro esistenti all'INA. In questa situazione le organizzazioni sindacali annunciano ulteriori insiamenti della lotta in corso.

Finita la recessione per l'industria tessile

Sulla base sia dei dati forniti dall'ISTAT che delle stesse affermazioni dei vari quotidiani economici — emanazione della Confindustria — è possibile constatare come sia ormai superato in tutti i settori dell'industria tessile quel periodo di recessione chiamato in ogni occasione a pretesto dagli industriali per non aderire alle richieste di aumenti salariali avanzate dai lavoratori.

Non fanno fede non solo gli indici di produzione in continua ascesa ormai da parecchi mesi, ma gli stessi dati relativi alle esportazioni dei prodotti tessili per 11 miliardi e mezzo circa le esportazioni tessili nel primo sei mesi dell'anno, raddoppiata nello stesso periodo la vendita di seta all'estero e così via.

La nuova fase delle trattative relative alla parità salariale e agli aumenti salariali si apre quindi in un momento in cui, superato lo stato di pesantezza della produzione — che pure non aveva portato a limitare i profitti industriali — una valida appare la richiesta dei lavoratori di partecipare ai benefici del progresso tecnico e di ottenere salari più equi e adeguati all'incremento del lavoro e migliori condizioni di vita.

I braccianti ed i contadini di Eboli occupano cinquecento ettari di terra

Si tratta di due aziende di una pubblica amministrazione date agli agrari. Chiesta l'assegnazione ai lavoratori - Una interrogazione del nostro Partito

EBOLI, 4. — Circa 500 braccianti, salariati e contadini hanno oggi occupato 556 ettari di terra delle aziende «S. Cecilia» e «Petrucchia» concesse dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli, alla ditta Valsecchi, già da alcuni anni. La ditta Valsecchi aveva subconcesso la terra ad agrari i quali hanno tentato di estromettere tutti i contadini. Di qui la decisione della lotta. La polizia è intervenuta

in pieno assetto di guerra e non sono mancate provocazioni verso i contadini che dopo aver proceduto alla occupazione del terreno sono tornati in paese ove si sono poi tenute numerose ed affollate assemblee. Sul posto si sono recati numerosi dirigenti sindacali e della Federazione del PCI.

I compagni on. Pietro Amendola e Feliciano Granati hanno rivolto un'interrogazione per chiedere che la terra sia assegnata ai lavoratori, accogliendo così il voto unanime espresso da tutta la cittadinanza di Eboli, dal Consiglio comunale e da tutte le organizzazioni politiche e sindacali. Il fermento nella cittadina è vivissimo. Delegazioni di operai hanno portato la loro solidarietà ai contadini ed hanno annunciato alcune astensioni dal lavoro per dimostrare il loro appoggio ai lavoratori della terra.

Le proposte della FIOT per la parità salariale e per l'aumento delle paghe contrattuali

Le trattative riprendono l'8 settembre — Chieste quindici lire di aumento medio orario — Rivendicata l'applicazione della Convenzione internazionale del B.I.T.

Si sono riunite a Roma, le Segreterie della CGIL e della FIOT per esaminare le questioni relative alla ripresa delle trattative contrattuali che avverrà l'8 settembre sulla parte salariale e più precisamente sulla parità di salario a favore delle lavoratrici e sugli aumenti delle paghe. Le due Segreterie hanno sottolineato la esigenza che questa seconda fase delle trattative si concluda rapidamente e dia risultati soddisfacenti che integrino i miglioramenti già acquisiti sulla parte normativa e rispondano alle vive attese dei lavoratori e delle lavoratrici della categoria. Per questo è però necessario — afferma il comunicato — che accanto alla mobilitazione della categoria, sulla quale come dimostra l'esperienza dei mesi scorsi non può essere dubbio, sia mantenuta ed anzi rafforzata la convergenza ed il fermo atteggiamento delle organizzazioni dei lavoratori al tavolo delle trattative in modo da imprimere, sin dall'inizio, alle discussioni un contenuto e un ritmo adeguato agli obiettivi da conseguire.

In merito alle due questioni sul tappeto le due Segreterie hanno espresso dei pareri che verranno nei prossimi giorni esaminati e discussi dagli organismi dirigenti dei sindacati.

Riserve dei sindacati sull'accordo per le bietole

L'Alleanza nazionale dei contadini e la Confederazione nazionale hanno esaminato l'accordo sottoscritto in sede ministeriale fra l'ANB e il Consorzio nazionale produttori zuccherieri relativamente alla con-

terno. Le due Segreterie si augurano che si arrivi ad un rapido accordo immediatamente possibile su controproposte soddisfacenti della controparte. Solo così d'altronde sarebbe possibile evitare la ripresa della lotta da parte della categoria.

Per quanto riguarda la parità salariale, fermo restando la decisione già presa nella prima parte delle trattative con la fissazione di una percentuale base minima di onere dalla quale partire per la discussione di merito, si ritiene possibile allo stato attuale delle cose un primo accordo nell'ambito però del rispetto e della applicazione della convenzione internazionale del B.I.T. secondo i criteri che stabilisce la parità è dovuta a tutte le lavoratrici che eseguono un lavoro di uguale valore a quello degli uomini e non solo a quelle che fanno un medesimo lavoro.

Per quanto riguarda gli aumenti salariali la FIOT, pur accettando il criterio delle trattative per settore, ritiene di mantenere per il momento le sue richieste iniziali di un aumento medio di L. 15 orarie partendo dalla paga del manovale e ripopolando per le qualifiche superiori e di L. 3000 mensili per gli impiegati seguendo lo stesso cri-

terno. Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Prodotti 85 milioni di quintali di grano

Secondo il direttore della divisione tutela del prodotto del ministero dell'Agricoltura professor Albertario, la produzione di grano a trebbiatura ultima può essere stimata in 85 milioni di quintali di grano, 13 in meno dello scorso anno e quantità pressappoco corrispondente al complessivo volume di fabbricazione di pane e grano duro da pasta. Le previsioni fatte alla vigilia della militanza erano state calcolate un raccolto di 90 milioni di quintali non verrebbero così confermate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Dimenticati i minatori nei colloqui italo-belgi

(Dal nostro corrispondente) BRUXELLES, 4. — Dunque, il ministro degli Esteri belga, Wigny, sarà ospite di Pella a Roma, restituendo la visita di quest'ultimo a Bruxelles del mese scorso. E' stato pure annunciato che i due disserteranno di «problemi europei» e di altri problemi analoghi. Inoltre Wigny dovrà avere anche un colloquio in Vaticano.

Sembra invece eluso un tema che si impone in tutta la sua drammaticità: quello dei nostri lavoratori in Belgio. La pratica non può dirsi esaurita con l'ultimo sciopio di Pella e c'è da dire che non è come prima e peggio di prima. Ci sono alcune questioni che gridano giustizia immediata. Quale sia la situazione dei nostri minatori, tutti sanno. L'ha finalmente scoperto anche il foglio clericale di Bruxelles, il «Sole d'Italia» dopo 8, 10, 13 anni di miniera, sono sull'orlo del fallimento; e ammalati come sono non troveranno un nuovo lavoro.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Le licenze che preoccupano l'identità della CECA, possono riscuotere anche in Italia; che le spese del viaggio di ritorno per loro, le famiglie e per il trasporto delle masserizie, siano sostenute dalla CECA la quale deve pure versare loro il premio di sistemazione. Sono richieste minime che per ora lasciano da parte tante altre cose pure urgenti. Però non sono possibili tergiversazioni. Il rilancio europeo non può continuare a farsi sulle spalle dei nostri lavoratori.

che i licenziati che preoccupano l'identità della CECA, possano riscuotere anche in Italia; che le spese del viaggio di ritorno per loro, le famiglie e per il trasporto delle masserizie, siano sostenute dalla CECA la quale deve pure versare loro il premio di sistemazione. Sono richieste minime che per ora lasciano da parte tante altre cose pure urgenti. Però non sono possibili tergiversazioni. Il rilancio europeo non può continuare a farsi sulle spalle dei nostri lavoratori.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

Per i predetti quantitativi di bietole considerati come eccedenti la produzione complessiva di 9.500.000 di zuccheri verranno accreditati ai bietolai in conto concessione l'importo di L. 1.000 per ettaro fatto il dimensionamento delle superfici da investire a bietole nelle prossime due annate.

DANTE GOBBI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 9 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Edizioni spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 330 - Legali L. 330 - Rivoluzioni (8P) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con Edizione dei lunedì) 7.500 1.500 2.050 RINASCITA 1.300 800 1.100 VIE NUOVE 3.500 1.800 - (Conto corrente postale 1/29195)

Marzano

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne al nostro giornale - ecco un particolare sconcertante non è partita da lui, ma da altra fonte che ha preferito mantenere l'incognito. Orbene, questa stessa fonte, così bene informata da conoscere persino avvenimenti in apparenza marginali, afferma - non sappiamo con quanto fondamento - che il visitatore notturno era il signor Rodolfo Marzano, lo stesso amico che la sera del 22 luglio si trovava al fianco del questore, nella «Giulietta». Noi - lo ripetiamo a scanso di equivoci - non siamo in grado di confermare né di smentire questa informazione. Ma il dott. Bracci o il dott. Manca potrebbero svolgere in proposito un accertamento. L'eventuale presa di contatto fra l'amico del questore e il «testimone» chiave - Manteiga non ci sembra, infatti, un elemento trascurabile, nella vicenda vicenda, per certi versi ancora così oscura e inquietante.

Nella cella della morte



CINCINNATI (Ohio) - La signora Edythe Klumpff di 41 anni è stata trasferita nella cella della morte del penitenziario di Columbus, condannata per aver assassinato la moglie del suo amante, William Bergen. Edythe Klumpff salta sulla sedia elettrica il 15 dicembre. (Telefoto)

IL GOVERNO ARGENTINO SEMPRE PIU' PRIGIONIERO DELLE FORZE REAZIONARIE

Fronzizi cede a una nuova rivolta militare Il gen. Montero ritorna a capo dell'esercito

Asserragliato nella scuola militare di Buenos Aires l'alto ufficiale ribelle detta legge al governo - Dopo un colloquio col generale alla «Casa Rosada», Fronzizi capitolò e fa dimettere il segretario di stato alla guerra in viso ai sediziosi

BUENOS AIRES, 4. Il presidente argentino Arturo Frondizi ha capitolato clamorosamente di fronte ad una nemica ribellione militare, capitanata stavolta dal generale Carlos Toranzo Montero, che mercoledì scorso venne destituito dalla carica di comandante capo dell'esercito, mentre quattordici suoi complici (Montero e gli altri ufficiali erano responsabili di essersi ingeriti nell'attività politica del governo e di preparare una sedizione militare) venivano posti agli arresti. Nel corso di trattative con l'alto ufficiale ribelle, Fronzizi ha ceduto a tutte le richieste dei sediziosi: Montero è stato reintegrato nella carica di comandante in capo dell'esercito e il segretario di stato alla guerra, gen. Elbio Anaya, in viso ai ribelli,



Il generale Montero (telefoto)

è stato costretto alle dimissioni. In sua vece è stato nominato il gen. Rodolfo Fronzizi, uomo di fiducia di Montero. Così una nuova tregua, poggiata sulla base del compromesso e della capitolazione, si è stabilita fra il presidente Frondizi e l'ala più reazionaria dell'esercito, portavoce degli interessi dei grossi capitalisti argentini e stranieri. Questa tregua non porterà che a rafforzare ulteriormente le forze conservatrici dell'Argentina e metterle in condizione di avanzare in un avvenire immediato nuove richieste al governo, come quelle che hanno portato all'abbandono da parte del governo della politica delle nazionalizzazioni, all'istituzione del regime di austerità che grava sugli operai e sugli impiegati, alle persecuzioni antisindacali e anticomuniste.

Gli avvenimenti delle ultime ore che hanno portato alla capitolazione di Fronzizi possono essere così riassunti: il generale Carlos Toranzo Montero, destituito mercoledì dalla carica di comandante in capo dell'esercito, si era asserragliato questa notte, insieme a forte gruppo di ufficiali e soldati suoi seguaci, negli edifici della Scuola del genio alla periferia della capitale argentina e di là, alla direzione di un comitato ribelle, aveva letto inviti alla sedizione rivolti alle altre guarnigioni militari argentine, riscuotendo l'adesione di vari comandi. Aderivano alla rivolta la guarnigione di Bahio Blanca (a 700 km. a sud della capitale) e la guarnigione di Cordoba (700 chilometri a nord), la quale ultima aveva diramato messaggi nei quali ammoniva il governo Frondizi a non tentare nessuna azione di forza contro gli uomini del gen. Montero, oppure sarebbe stata la rivolta in tutto il paese.

Rosada per avere un colloquio con il presidente Frondizi. Giovedì ricordeva che in questi ultimi tempi in Argentina si è assistito a tutta una serie di rivolte e pronunciamientos militari per dare un colpo alle pur timide misure del governo in difesa dell'economia nazionale e per spingere Frondizi sulla via del rifiuto di ogni rivendicazione operaia e della persecuzione contro le organizzazioni sindacali e politiche democratiche. Prove di questo continuo cedimento del governo alle classi più reazionarie dell'Argentina se ne sono avute a josa: dalla imposizione del regime di austerità che grava immanemente sugli operai e gli impiegati, alla chiusura delle sedi di organizzazioni popolari, alla

persecuzione dei comunisti, alla capitolazione - infine - di fronte alle richieste degli imprenditori interni e stranieri che sfruttano le ricchezze argentine. Ancora una volta, il regime di Frondizi ha dunque capitolato rifiutando di seguire l'unica via per far fronte alle minacce dei militari: quella di fare appello alle forze democratiche argentine.

In crisi il governo in Bolivia

LA PAZ, 4. - Una crisi ministeriale è scoppiata inaspettatamente in Bolivia in seguito alle dimissioni del ministro dell'Agricoltura Jorge Anelio I. I ministri del Lavoro e della Sanità hanno presentato anche essi le dimissioni in segno di solidarietà con il loro collega

AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

Un Ente est-ovest proposto per lo spazio

L'iniziativa presa dal deputato americano Victor Anuso presidente per la cooperazione internazionale

LONDRA, 4. - Il primo ministro sovietico e il presidente americano sono stati invitati dalla commissione spaziale del congresso USA ad accettare l'idea di un ente spaziale con partecipazione dell'oriente e dell'occidente, sotto l'egida dell'ONU per l'esplorazione dello spazio cosmico in comune. Nel dare questo annuncio il deputato americano Victor Anuso, che ha già avanzato la proposta ai due leaders, ha comunicato oggi al Congresso internazionale di astronautica che si recherà prossimamente a Mosca per fare dei sondaggi in proposito.

zione del riso, di una fabbrica di pneumatici vicino a Giacarta e di una centrale idroelettrica a Timor. A sua volta, la Polonia ha consentito a concedere all'Indonesia un prestito di 5 milioni di dollari americani per la costruzione di quattro cantieri navali a Giava, nelle Celebes, a Sumatra e nelle isole Seram. L'Indonesia è in trattative anche con il Giappone per ottenere un prestito di 45 milioni di dollari americani, ma finora non è stato raggiunto alcun accordo. Nel maggio di quest'anno l'Indonesia ha ricevuto dagli Stati Uniti un credito in surplus agricoli.

Procedati a Mogadiscio 24 democratici

MOGADISCIO, 4. - Si è aperto ieri a Mogadiscio il processo a carico di ventiquattro democratici dirigenti della Lega per la grande Somalia, tratti in arresto per presunte attività sovversive - nel corso della campagna che ha preceduto le elezioni politiche.

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

Aperta manovra del Laos e dei suoi alleati occidentali per affossare definitivamente gli accordi di Ginevra sull'Indocina

NUOVA DELHI, 4. - In un discorso pronunciato oggi al Parlamento, il primo ministro Nehru ha dichiarato che il governo cinese ha inviato una nota al governo indiano nella quale si accusa l'India di essere responsabile di atti aggressivi contro la Cina ai confini indo-tibetani. Nehru ha detto che sarà condotta un'inchiesta sui luoghi indicati nella nota cinese, dopo di che, a qualche giorno, l'India risponderà alla nota di Pechino.

DISCUSSI I PROBLEMI INTERNAZIONALI E LA «ZONA NEUTRALE»

Cordiale colloquio di Krusciov, Suslov e Gromiko con la delegazione del "Labour Party", britannico

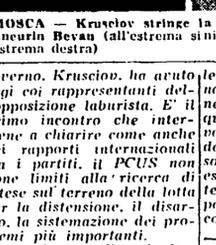
All'incontro con i dirigenti sovietici hanno partecipato Bevan, Gaitskell, Healey e un rappresentante dell'ufficio esteri - Il premier sovietico con Cprankiewicz all'inaugurazione della Esposizione industriale polacca

MOSCA, 4. - La missione politica dei dirigenti laburisti inglesi Gaitskell, Bevan e Healey si è conclusa oggi, con una riunione ed una presa di posizione di estremo interesse e rilievo politico. Tale presa di posizione, che rispecchia una serie di convergenze sui problemi politici di maggiore interesse fra i dirigenti del PCUS e quelli del Labour Party, è emersa dalla lettura del comunicato ufficiale emesso al termine di una riunione comune fra sovietici e laburisti unitasi oggi.

La riunione tenutasi stamane nell'ufficio di Krusciov, è durata tre ore e mezzo. Già il tempo dice che non si è trattato di un incontro formale o di cortesia, ma di un vero e proprio incontro politico. Dopo gli incontri con Macmillan, il grado di intesa anglo-sovietica sulle principali questioni sul tappeto appare perfezionato coi colloqui che, dopo quelli avvenuti coi rappresentanti del

governo, Krusciov, ha avuto oggi coi rappresentanti dell'opposizione laburista. E' il primo incontro che interviene a chiarire come anche nei rapporti internazionali fra i partiti, il PCUS non pone limiti alla ricerca di intese sul terreno della lotta per la distensione, il disarmo, la sistemazione dei problemi più importanti.

Allo stesso modo, oltre Krusciov hanno partecipato, in parte sovietici, Suslov, Gromiko, Ponomarev e Mitin. Da parte laburista erano presenti Gaitskell, Bevan e Healey e un rappresentante dell'ufficio Esteri.



MOSCA. - Krusciov stringe la mano ad Hugh Gaitskell. Nella foto si riconoscono anche Anetruin Bevan (all'estrema sinistra di profilo) Suslov (dietro Krusciov) e Gromiko (alla estrema destra) (Telefoto)

Le principali questioni internazionali oggi in discussione, sono stati d'accordo nel ritenere necessaria la creazione di una zona controllata di disarmo in Europa. Nella riunione sono state pure esaminate le questioni relative a Berlino ed al trattato di pace tedesco, e in rapporto con la unificazione

ne della Germania». Al termine del colloquio, Gaitskell, a nome del Labour Party e di tutta l'opinione pubblica britannica, ha espresso il suo caloroso augurio a Krusciov per il suo prossimo viaggio in America, e si è dichiarato pieno di speranza che l'incontro con Eisenhower contribuisca ad una preparazione di ulteriori conversazioni e, in particolare, dell'incontro al vertice.

In giornata, Krusciov ha partecipato all'inaugurazione dell'Esposizione industriale polacca, insieme con una delegazione polacca diretta dal primo ministro Cyrankiewicz, appositamente giunta da Varsavia. Della delegazione fanno parte anche il ministro degli esteri Rapacki, il ministro dell'Industria leggera Stawinski e il ministro del commercio estero, Trampczynski.

LA LOTTA ALLA DELINQUENZA IN SICILIA

Non ferma i banditi l'operazione antimafia

I caporioni sfuggiti alle retate - Bloccato uno degli attentatori di Li Causi a Villalba

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo.

Il primo ministro sovietico ha poi espresso la sua soddisfazione per il fatto che in questi ultimi tempi a Mosca sono state organizzate numerose esposizioni di Paesi stranieri e che anche l'Unione Sovietica ha fatto altrettanto. Queste scambi sono di grande importanza per tutti i Paesi. Lo sviluppo pacifico dell'economia, il miglioramento del tenore di vita e della cultura sono di vitale interesse per tutti i popoli e i paesi socialisti auspicano che, bandita la corsa agli armamenti, essi possano avere pieno impulso.

L'OPERA D'ARTE ESPOSTA

ERA CARTELLO DA INTALLO

STOCOLMA, 4. - Non è un quadro, è solo un pezzo di cartone sul quale aleggiava il pennello, così ha esclamato un'artista che, tornato dalle vacanze, si è recato a un'esposizione organizzata dalla Associazione nazionale delle arti plastiche alla Accademia reale di belle arti per vedere in che modo fossero state esposte le opere. Tre di queste figurava il pezzo di cartone, una specie di tavolozza. Il pittore, Oyvind Fahlstrom ha spiegato che si era servito del cartone-tavolozza per rafforzare l'imballaggio delle due opere che aveva inviato all'esposizione, ma l'organizzatore della mostra, prof. Aastrom, sostiene che il responsabile della collezione è l'artista. Pensavamo egli ha detto - che Fahlstrom - volesse lanciare un nuovo stile.

Crediti cecoslovacchi e polacchi all'Indonesia

GIACARTA, 4. - In base ad un accordo firmato recentemente, la Cecoslovacchia concederà all'Indonesia un credito di 5 milioni di lire sterline, ripagabile in 8-10 anni ad un tasso di interesse del 4%.

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un'apertura del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

NEW YORK, 4. - Il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld ha telefonato da Rio de Janeiro, dove si trova attualmente, al presidente del Consiglio di sicurezza chiedendogli di mettersi in contatto con i membri del Consiglio in vista di una riunione di quest'organismo domenica o lunedì per esaminare la situazione nel Laos.

La lotta alla delinquenza in Sicilia

Palermo, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo. Centinaia di carabinieri a bordo di camioncini, motociclette, jeep e autocarri, sono rimasti nelle loro caserme e a due stamane, 40 individui fermati nel corso dell'operazione - sono stati sottoposti ad interrogatori e all'accertamento

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

NUOVA DELHI, 4. - In un discorso pronunciato oggi al Parlamento, il primo ministro Nehru ha dichiarato che il governo cinese ha inviato una nota al governo indiano nella quale si accusa l'India di essere responsabile di atti aggressivi contro la Cina ai confini indo-tibetani. Nehru ha detto che sarà condotta un'inchiesta sui luoghi indicati nella nota cinese, dopo di che, a qualche giorno, l'India risponderà alla nota di Pechino.

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un'apertura del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

NEW YORK, 4. - Il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld ha telefonato da Rio de Janeiro, dove si trova attualmente, al presidente del Consiglio di sicurezza chiedendogli di mettersi in contatto con i membri del Consiglio in vista di una riunione di quest'organismo domenica o lunedì per esaminare la situazione nel Laos.

La lotta alla delinquenza in Sicilia

Palermo, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo. Centinaia di carabinieri a bordo di camioncini, motociclette, jeep e autocarri, sono rimasti nelle loro caserme e a due stamane, 40 individui fermati nel corso dell'operazione - sono stati sottoposti ad interrogatori e all'accertamento

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

NUOVA DELHI, 4. - In un discorso pronunciato oggi al Parlamento, il primo ministro Nehru ha dichiarato che il governo cinese ha inviato una nota al governo indiano nella quale si accusa l'India di essere responsabile di atti aggressivi contro la Cina ai confini indo-tibetani. Nehru ha detto che sarà condotta un'inchiesta sui luoghi indicati nella nota cinese, dopo di che, a qualche giorno, l'India risponderà alla nota di Pechino.

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un'apertura del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

NEW YORK, 4. - Il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld ha telefonato da Rio de Janeiro, dove si trova attualmente, al presidente del Consiglio di sicurezza chiedendogli di mettersi in contatto con i membri del Consiglio in vista di una riunione di quest'organismo domenica o lunedì per esaminare la situazione nel Laos.

La lotta alla delinquenza in Sicilia

Palermo, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo. Centinaia di carabinieri a bordo di camioncini, motociclette, jeep e autocarri, sono rimasti nelle loro caserme e a due stamane, 40 individui fermati nel corso dell'operazione - sono stati sottoposti ad interrogatori e all'accertamento

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

La manovra del Laos

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

La lotta alla delinquenza in Sicilia

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

La manovra del Laos

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

NUOVA DELHI, 4. - In un discorso pronunciato oggi al Parlamento, il primo ministro Nehru ha dichiarato che il governo cinese ha inviato una nota al governo indiano nella quale si accusa l'India di essere responsabile di atti aggressivi contro la Cina ai confini indo-tibetani. Nehru ha detto che sarà condotta un'inchiesta sui luoghi indicati nella nota cinese, dopo di che, a qualche giorno, l'India risponderà alla nota di Pechino.

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un'apertura del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

La lotta alla delinquenza in Sicilia

Palermo, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo. Centinaia di carabinieri a bordo di camioncini, motociclette, jeep e autocarri, sono rimasti nelle loro caserme e a due stamane, 40 individui fermati nel corso dell'operazione - sono stati sottoposti ad interrogatori e all'accertamento

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine